

E-mail homosap@homo-sapiens.com  
home page www.homo-sapiens.com  
www.associazione-homo-sapiens.it



# HOMO SAPIENS news

Anno 2, Numero 9  
Lug. ago. set. 2001

Sped. In A.P. - art. 2 e 20/c  
Legge 662/96  
Filiale di Lucca

Data GIUGNO/2001

# 14 luglio 2001

# 10 ANNI

# LA HOMO SAPIENS

# VI INVITA

# ALLA GRANDE

## **IL GERANIO CHE VOLEVA ESSERE UNA ROSA**

**TRATTO DA: LE PARABOLE DI AJRUNA**

In un giardino, vivevano più di trecento rose dai colori più svariati.

In un angolo dello stesso giardino, viveva un bellissimo geranio dal colore rosso porpora.

Il geranio ignaro della propria bellezza, invidiava moltissimo le rose, in particolare “una rosa gialla”.

La rosa gialla era ben in vista nel giardino, per l'esattezza si trovava nei pressi del cancello d'ingresso, ogni persona che vi entrava poteva ammirarne la bellezza e la fragranza. Privilegiata dalla posizione in cui si trovava riceveva costantemente complimenti ed elogi.

Il geranio assisteva quotidianamente a quanto avveniva e diventava ogni giorno sempre di più rosso (rabbia). Il culmine della rabbia lo raggiunse quando: in visita nel giardino, entrò il personaggio più illustre della zona e immancabilmente fece i suoi apprezzamenti alla rosa gialla.

Era troppo! Il geranio decise che sarebbe diventato una rosa a costo di rimetterci la vita stessa.

Per prima cosa cercò di farsi crescere le spine, riuscì nell'intento, ma la sua rabbia non diminuì anzi, divenne ancora più forte quando sentì un commento che lo riguardava: “Che strano geranio, sembra malato, hai visto che ha le spine?”.

Il geranio intensificò ancora il suo minuzioso lavoro e trasformò anche le foglie rendendole una perfetta imitazione. La rosa, maestosa e bellissima ogni tanto guardava divertita il povero geranio intento in una fatica mostruosa per modificare se stesso, ma senza mai interferire, impegnata ad essere solamente se stessa.

Il geranio, visti i risultati ottenuti dalla trasformazione, si sentì incoraggiato a proseguire nel proprio intento e sempre più diceva a se stesso: “Voglio diventare una rosa!”. Ormai lo sforzo finale era il fiore! Lavorò duramente giorno e notte e alla fine, una mattina di maggio si ritrovò con le sembianze di una rosa, non era gialla, ma andava bene lo stesso. Da quel momento incominciò a sentirsi bellissimo, il suo pensare era sempre da geranio, ma l'apparenza era da rosa!

Nel giardino: “Guarda che bella rosa rossa! Che strano però, dal profumo si direbbe un geranio!”.

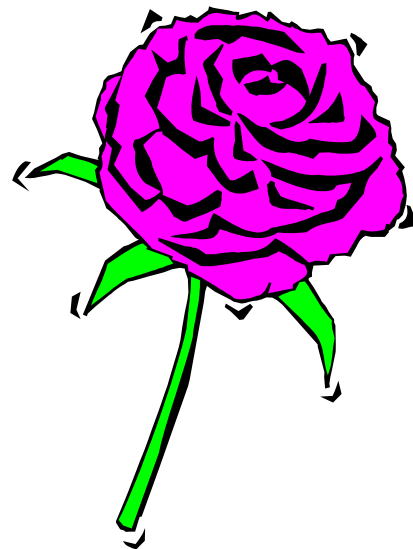
“Già!” Pensò il geranio: “Col profumo non ce la farò mai!” e per la rabbia questa volta diventò giallo! Con stupore e sorpresa si ritrovò ad essere una perfetta rosa gialla, l'unico difetto era nel profumo, nella fragranza.

Costantemente osservava la vera rosa e ne imitava i movimenti e le espressioni, quando il vento soffiava lui cercava di muoversi come la rosa.

Ma la vera rosa era sempre più serena e rilassata mentre lui era costantemente in tensione, sempre con la paura di essere smascherato o di perdere quello che aveva ottenuto.

Passarono i giorni e gli anni e il geranio ormai non c'era più, al suo posto; una rosa gialla troneggiava con altezzosa bellezza. Persino lui stentava a ricordarsi che la sua vera essenza era da geranio, ormai la maschera era perfetta!

Avvenne un fatto curioso, improvvisamente, il padrone del giardino incominciò ad accusare strani sintomi. Così andò dal medico, il quale sospettando un'allergia gli consigliò di far venire un luminare della medici-



Sede responsabile HOMO SAPIENS ITALIA  
Via A. Volta 77 55049 Viareggio (LU)  
Tel.058432180—0584430534 fax 058445704  
E-mail homosap@homo-sapiens.com  
E-mail privata Stefano e Giuliana  
asshomos@associazione-homo-sapiens.it  
Home page <http://www.homo-sapiens.com>  
<http://www.associazione-homo-sapiens.it>  
C/C postale Ass. Homo Sapiens n.12356556

Ass.constituata a Camaiore il 9/7/1991 rep. N.21132/2738 rog. Notaio A.Iantaffi  
Periodico HOMO SAPIENS, bimestrale stampato in proprio  
Inscritto sul Registro Periodici del Tribunale di Lucca  
Al n.709 in data 3/11/99  
Redazione tel. 058432180 fax 058447504  
Direttore Responsabile Fabrizio Diolaiuti  
Presidente Stefano Stefanini  
Vice Presidente Giuliana Menotti  
Impaginazione Stefano Stefanini  
Soci collaboratori Umberta Stefanini e Marica Innocenti  
Notiziario gratuito per gli associati  
NON IN VENDITA

na a fargli visita in casa sua. Il luminare venne ed ispezionò tutta la casa per scovare a cosa potesse essere allergico il suo paziente, non trovò nulla di particolarmente convincente e decise di pensarci un po' su, ma mentre stava uscendo dal giardino e il proprietario lo accompagnava, si accorse che i sintomi peggioravano, guardandosi intorno notò la moltitudine di rose e ne convenne che; l'allergia di cui soffriva il suo paziente era dovuta alle rose! La diagnosi fu fatta, il paziente era contento di aver trovato la causa dei suoi mali, il luminare era soddisfatto per essere stato così bravo nel trovarla! Giunti a questa conclusione, il proprietario del giardino chiamò subito i giardinieri e diede ordine che entro il giorno successivo tutte le rose dovevano essere estirpate. Il geranio come potete ben immaginare, incominciò a tremare, avrebbe voluto urlare: "Sono un geranioooooo!!!! No, una rosa!" poi incominciò a sudare freddo cercando di ritornare ad essere un geranio, ma a nulla servirono gli sforzi, ormai non si ricordava più i passaggi, non sapeva come ritornare ad essere se stesso! Ci provò e riprovò, ma alla fine anche lui venne estirpato. Il giardino venne allestito di nuovo, questa volta però al posto della moltitudine di rose; una moltitudine di gerani dai più svariati colori. Le rose estirpate furono portate al vicino parco nazionale, ma il geranio/rosa morì strada facendo per lo stress e la paura, senza riuscire a ritornare se stesso, o meglio; senza ritrovare "Se Stesso!".

## PENSIERI DEL GIORNO

Milanesi-News)

Dopo aver attraversato un fiume,  
dieci pellegrini cominciarono a contarsi  
per controllare se c'erano tutti;  
ma nella conta ne mancava sempre uno.  
Un viandante vedendoli così preoccupati  
chiese loro cosa li angosciasse;

glielo spiegarono.

Egli fece loro notare che mentre,  
a turno, si erano contati,  
nessuno di loro aveva contato se stesso.  
Questo sta a significare che se un individuo  
non ha la conoscenza di se stesso  
non potrà mai vedere le cose in modo corretto.  
Sathya Sai Baba

## CONSULENZA FISCALE E AMMINISTRATIVA RAG. COMM. TANIA RICCI

Presso la ns. sede di Viareggio nei giorni previsti nel calendario:  
dalle ore 16,30 alle ore 18,30 è a vostra disposizione al numero telefonico **0584/32180**.

## SERVIZIO PRONTO MEDICO

Prosegue con successo, il servizio  
che permette di chiedere chiarimenti sui casi dei vostri clienti al **Dott. Vincenzo Morale**.  
**Durante gli incontri in calendario con il Dott. Morale**  
**VIAREGGIO - Via A. Volta, 77 - Tel. 0584/32180**

## SERVIZIO PRONTO PSICOLOGO

Lo psicologo è a Vs. disposizione ai seguenti numeri telefonici  
**Dr. Giampietro Gnesotto 010/252304**  
**Roberto Gerard 010/6132864**

## SERVIZIO ASSISTENZA M.A.D.E. (Movimenti Armonici Dell'Energia)

Pierangela Sciascio è a vostra disposizione al numero **0586/881309**

**New Spiritual** di Giuliana Menotti

**Felice l'uomo che supera queste prove perché, al di là, egli trova la vita!**

Guardati intorno e ringrazia l'esistenza per averti creato, per averti concesso questa esperienza.

L'esistenza ti ama, Dio ti ama, ti ama così tanto da averti donato questa opportunità. La vera preghiera è ringraziamento, è comunione con l'esistenza. La preghiera non è un esercizio mentale, non è ginnastica della bocca, la preghiera è meditazione.

I pappagalli pregano e pregano e pregano, ma sanno quello che dicono? E soprattutto come pregano? La vera preghiera è ringraziamento, gratitudine, comunione. Ma la preghiera è stata trasformata ad una lista di richieste, le persone pregano per chiedere, è una sorta di dare ed avere, è una trattativa, un affare. Io ti prego o Signore e dal momento che io ti prego, tu in cambio mi dai questo o quello. Grazie Signore! Se mi accontenterai, tornerò anche domani e ti pregherò di nuovo!

Questo modo di pregare è un affare, un contratto, un gioco della mente che trasforma tutto in un affare! Non c'è amore, ci sono solo affari. Possono essere affari di cuore, o affari spirituali, o affari materiali, ma il succo non cambia, sempre di affari si tratta.

“Sono tanto triste, sono così infelice! La mia casa ha bisogno di essere riparata, mi mancano i soldi!” “Ho tanti soldi, ma mi manca la compagna giusta, nulla mi fa felice! Mi manca la salute!”

“Sento una grande voglia di andare in chiesa a pregare!”

“ Comprerò anche due candele, farò l'elemosine a quel mendicante che vive di fronte alla chiesa e darò qualche soldo per opere di bene!” ecco come prega la stragrande maggioranza degli esseri umani. L'affare ha inizio già dal programma, nulla nasce spontaneo! Le candele, l'elemosine, l'inginocchiatoio e via! La trattativa ha inizio! Ti prego o Signore, tu che puoi tutto e sai quello che mi manca, fai in modo che io ce l'abbia, fai cambiare mia moglie o mio marito. Fammi avere quello di cui ho bisogno! Ecc. ecc. potrei continuare all'infinito, ma non è il caso.

Da chi abbiamo imparato a comportarci in questo modo? Abbiamo frainteso le parole del vangelo: “Chiedi e ti sarà dato!” No! Forse è l'unica cosa che abbiamo capito! Abbiamo imparato solo a chiedere, il problema sta lì! Quando si usano le parole a proprio uso e consumo non c'è possibilità che non vengano fraintese, la mente sfrutta ogni cosa! Il vangelo dice anche: “ Bussa e ti verrà aperto!” Bussare? Ma a chi? Dove? Cercare di capire il significato delle sacre scritture con la mente è assolutamente impossibile! Si potrà capire il senso delle scritture solo quando avrai varcato la porta del tuo tempio, allora tutto diventa chiaro e comprendi la profondità di quelle parole, ma in quel posto, non c'è mente, non c'è intelletto, non c'è nessuno che te le spieghi, è solamente una comprensione da cuore a cuore. Le sacre scritture sono molto belle, ma per comprenderle dovrai entrare dentro te stesso, dovrai scendere nel tuo tempio! E per fare questo dovrai spogliarti di ogni cosa. Per trovare te stesso dovrai liberarti da ogni bagaglio, sia materiale che spirituale, che sociale, che culturale, dovrai renderti innocente ed ignorante, puro come un bambino.

Anche su queste parole meravigliose qualche setta astuta ha basato la propria fortuna! Ha fatto i propri affari. Se fraintendi, come è facile fare alla mente, diventa molto semplice sfruttare le parole.

Rifletti! Se io creo in te l'ambizione spirituale e poi ti dico che per entrare nel regno devi abbandonare ogni tuo avere, devi lasciare tutto ciò che hai! Se avrò fatto un buon lavoro, tu non esiterai un solo istante a lasciarmi tutto, del resto te ne devi liberare! E io ti faccio un favore, ti aiuto! Ci sono sette, in Italia che sono molto ricche! Provate a capire perché!

Provate a pensare! Quale è il modo migliore per avere potere sulle folle? La mia risposta è: “LA PAURA” quando ti ho reso pauroso, sei in mio potere! Perché? Perché la paura crea dipendenza, crea cecità, arrendevolezza, non crea fiducia, non crea libertà. La paura non ti permette di usare la tua testa! La paura ti mantiene in una situazione di prigionia. Quando sei pauroso non puoi avere fiducia in te stesso! Andrai sempre alla ricerca di conferme, di aiuto, di rassicurazioni, di consolazioni. E troverai sempre qualcuno che sfrutterà la situazione! È un gioco infinito! E non sono sicura di farmi capire.

Ma voglio comunque sollecitarvi a ricercare voi stessi perché è l'unica vera ricerca che valga qualcosa di reale e concreto. Tutto quello che cerco di dire, in fondo sono solo parole e in quanto tali sono poco importanti, lo faccio ugualmente perché spero sempre che a qualcuno servano per riflettere, così come sono ser-



vite a me. Del resto, da qualche parte bisogna pur cominciare! E la nostra mente è in un tale caos che diventa veramente difficile trovare un punto da cui partire. Siamo come panini farciti con mille e più sapori e per ritornare ad essere un semplice panino dobbiamo eliminare uno alla volta tutto quello che non è pane, è un lavoro difficile, ma non impossibile!

Un buon inizio è sicuramente quello di meditare in silenzio, osservare, ringraziare la vita, l'esistenza, Dio per averci concesso l'esperienza che stiamo vivendo. Senza disprezzare nulla, perché nulla avviene per caso, l'ego, la mente, i condizionamenti tutti, non sono altro che occasioni per crescere. E non c'è nulla che sia inutile, tutto è utile! E tutto va compreso! Solo dalla comprensione nasce la liberazione! Non si può essere liberati da qualcosa che non esiste. Se non riconosci di essere prigioniero, come puoi volere la libertà? Se non ti accorgi di portare le catene, come puoi non volerle più? Non c'è nulla di sbagliato, neppure l'odio è sbagliato, come potrai mai amare se non hai conosciuto l'odio? L'odio non è nient'altro che amore capovolto. È sempre la stessa energia, nasce sempre dalla stessa fonte. Chi sa odiare sa anche amare, più forte sarà l'odio, più forte sarà l'amore. Ciò che conta è essere totali in tutto ciò che facciamo, consapevolezza vuol dire essere attenti, essere osservatori! Dal Vangelo di Tommaso: Una sera Gesù, guardando il tramonto dall'alto di una montagna mi disse: "Tommaso, non ti lamentare, se tutto ti va di traverso. In fondo, queste prove che tu devi superare, le inventasti tu stesso. Quanti dal cielo, si affacciano per vedere se cadi nelle trappole che tu stesso ti sei preparato! Felice l'uomo che supera queste prove perché, al di là, egli trova la Vita".

Al di là, egli trova la Vita! Meditate su queste parole. Quali sono le trappole che ci siamo preparati?

Al di là di esse c'è la vita, la vera vita! Oltre l'ego, oltre la mente!

E qui concludo per oggi.

Aggiungo un semplice esercizio per fermare la mente: chiudi gli occhi e concentrati solo su di essi, ascoltali e fai in modo che non si muovano. I tuoi occhi devono divenire immobili come due pietre. Quando sarai riuscito a fare questo ti accorgerai che la mente è immobile. Ti accorgerai anche che, ogni volta che un pensiero arriva, gli occhi si muovono.

Ciao a tutti, Giuliana.

**CORRETE**

**CORRETE**

**CORRETE**

**RINNOVATE LA QUOTA ASSOCIATIVA 2001**



**\*\*Scritta con una penna.\*\***  
**\*\*Soffiata via con un bacio.\*\***  
**\*\*Se sei mio amico\*\***  
**\*\*Per favore rispondi a questa domanda:**  
**\*\*Siamo amici\*\***  
**\*\*Oppure no?\*\***  
**\*\*Me lo hai detto già una volta\*\***  
**\*\*Ma lo ho dimenticato.\*\***  
**\*\*Allora dimmi adesso\*\***  
**\*\*E dimmi la verità.\*\***  
**\*\*Così posso dire...\*\***  
**\*\*"Sono qui per te."\*\***  
**\*\*A tutti gli amici\*\***  
**\*\*Che ho mai conosciuto,\*\***  
**\*\*Tu sei il migliore\*\***  
**\*\*Non voglio dimenticare.\*\***  
**\*\*E se morirò\*\***  
**\*\*Prima che anche tu lo faccia,\*\***  
**\*\*Andrò in paradiso\*\***  
**\*\*E ti aspetterò\*\***  
**\*\*Darò agli angeli\*\***  
**\*\*Indietro le loro ali\*\***  
**\*\*E rischierò di perdere\*\***  
**\*\*Tutto\*\***  
**\*\*Proprio per provarmi che la mia\*\***  
**\*\*Amicizia è vera\*\***  
**\*\*Proprio perché ho un amico come te!\*\***

## New Spiritual Rubrica *a cura di: Giuliana Menotti*

Cara Giuliana, sono Marina è tanto tempo che, per ragioni di spazi e lontananza, non partecipo più attivamente alla vita associativa. Da un po' di tempo però, leggo con attenzione i tuoi articoli.

Ora però, sono molto incuriosita dal corso; Il cancello della Vita. Qualcuno me ne ha parlato e cresce in me la voglia di saperne qualcosa di più. Mi puoi dire in cosa consiste e come funziona?

Grazie fin d'ora, a presto Marina.

Ciao, Marina!

Senza perdermi in chiacchiere, incomincerò subito a risponderti. Il cancello della vita, è un corso che permette a chi vi partecipa di sviscerare e metabolizzare la propria esperienza dovuta al periodo di gestazione, ossia, quei nove mesi passati nel grembo materno. Abbiamo ragioni per credere che durante quel periodo si siano formati gran parte dei condizionamenti che ancora oggi ci portiamo appresso. E siccome è così difficile liberarsi dai condizionamenti in modo permanente, il cancello della vita è strutturato in modo da raggiungerne le radici, o le fondamenta e poterli vedere per quello che sono. Eliminarli dal nostro bagaglio, ci permette di camminare finalmente liberi, liberi di essere noi stessi.

Come esseri umani, siamo un groviglio di condizionamenti, paure, ansie, qualità che; se non trascese ci impediranno di vedere la vita per quello che è. Questo corso, oltre a farti rivivere l'emozionante storia della tua nascita, ti aiuta a riconoscere i tuoi punti di forza e le tue debolezze.

Ultimamente abbiamo avuto un gruppo che ha partecipato al cancello della vita, e devo dire che ogni volta questo corso ci riserva molte sorprese ed emozioni che vanno al di là delle parole, tanto che ogni commento lo trovo povero di significato, quindi cara Marina, non so che altro dirti, se pensi di essere interessata lasciati guidare da ciò che il tuo cuore ti suggerisce.

Un bacio Giuliana.

Ringrazio Marina per la sua domanda che è arrivata proprio al momento giusto e colgo così l'occasione per ringraziare il gruppo che ha partecipato al cancello della vita, il 25/26/27 maggio 2001. Vi ringrazio per avermi donato le vostre emozioni, per aver condiviso così intensamente le vostre esperienze, per essere stati divertenti, emozionanti, aperti e sinceri. Nei vostri cuori ho sentito così tanto amore che spero vi accompagni per sempre. Un abbraccio, Giuliana.

## Rubrica Sapori e Colori: a cura di Betty Boop

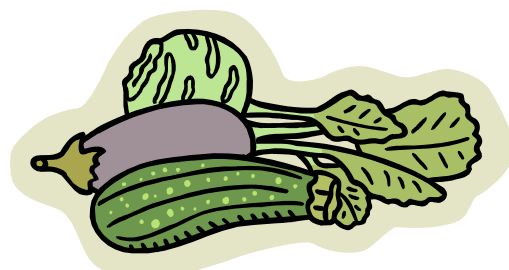
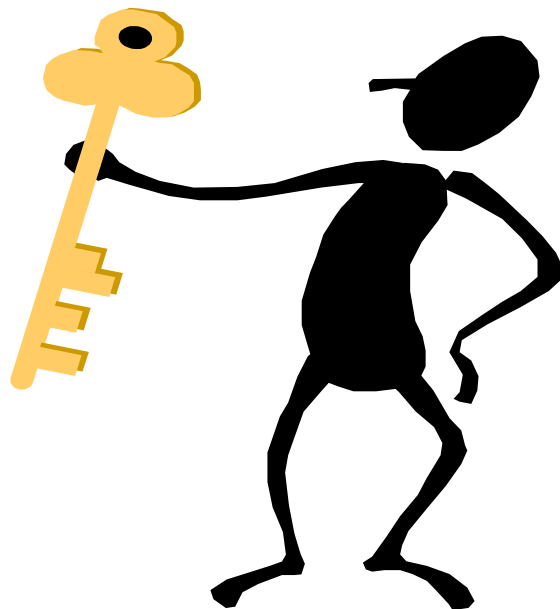
Cari Amici, si avvicina la bella stagione e stare molto tempo davanti ai fornelli non è molto piacevole perciò vi suggerisco due semplici ricette che si possono servire anche fredde.

### ZUCCHINE RIPIENE

#### INGREDIENTI PER 4 PERSONE:

- 12 zucchini grandi;
- 100g di parmigiano o pecorino grattugiato;
- 4 uova intere;
- sale e pepe q.b.
- 150g di gorgonzola o mozzarella.

#### PROCEDIMENTO:



lavare e asciugare le zucchine, spuntare le estremità, tagliarle in lunghezza, lessarle, scolarle al dente. Con un coltellino togliere il ripieno, raccoglierlo in una ciotola e schiacciarlo con una forchetta, aggiungere sale, pepe, il formaggio i tuorli, in ultimo gli albumi montati a neve. Riempire i gusci delle zucchine terminare sminuzzando la mozzarella o gorgonzola. Infornare a 180° per 10 minuti.

#### NAPOLETANA

##### INGREDIENTI PER 4 PERSONE:

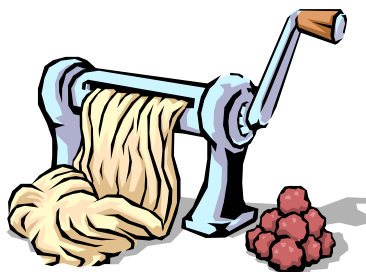
8 pomodori grossi mediamente maturi,  
1 grosso spicchio d'aglio,  
2 coste di sedano,  
1 mazzetto di basilico,  
olio, sale, pepe, origano q.b.

##### PROCEDIMENTO:

lavare ed asciugare i pomodori, tagliarli a dadini e sistemarli in una capace zuppiera, tagliare finemente il sedano, lo spicchio d'aglio pelato a vivo e il basilico. Aggiungere sale, pepe, olio, origano, fare riposare in frigorifero per alcune ore.

Formato di pasta ideale: fusilli.

Questa pasta si può servire anche fredda.



Arrivederci Betty Boop

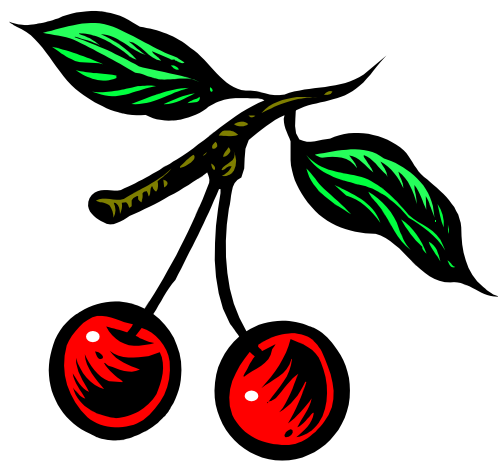
#### Ricette inviate dai soci

*"Dato che tra poco inizia il periodo delle ciliege, uno dei miei frutti preferiti, ho pensato che una ricetta golosa e sfiziosa faccia piacere ai nostri soci provetti pasticceri. Buon lavoro!!! Marica.*

Vysniu saltsriube (Lituania)

##### Ingredienti:

750 g di ciliegie  
125 g di zucchero  
4 cucchiaini di yogurt magro  
1 cucchiaio di fecola di patate  
1 pezzo di cannella  
2 litri di acqua



Mescolare la fecola in 250 ml di acqua. Aggiungere lo zucchero alla rimanente acqua, la cannella e portare a ebollizione. Unire le ciliegie allo sciroppo che sta bollendo e mentre state mescolando, versare la tazza di acqua e fecola. Fare bollire ancora qualche minuto, fino a far addensare il tutto. Far raffreddare e servire in ciotole individuali, coprendo con una cucchiata di yogurt.

Un grazie sentito ed un abbraccio morbido come la panna. BETTY BOOP.

P.S. Queste cose sono sempre gradite. SCRIVETEVI.

Se desideri comunicare con i lettori di questo notiziario, o semplicemente condividere una tua esperienza. Questo spazio è per te:-

## ***Rubrica riservata ai lettori***

La redazione non si assume responsabilità di quanto contenuto in questa rubrica.

### **TERAPIE OLISTICHE DI Renato Mattavelli**

Negli ultimi anni, grazie anche al fiorire della cosiddetta New-age sempre più persone si sono avvicinate alle terapie olistiche (da Olis = tutto) tralasciando sempre più quella che è la medicina ufficiale o allopatica.

Perché la gente si rivolge sempre più alle terapie Olistiche?

I motivi sono veramente tanti e di vario tipo, noi proviamo ad analizzarne solamente alcuni non pretendendo di dare a ciò nessun valore scientifico, ma semplicemente dare vigore al pensiero della gente comune (che a volte, vedi le tradizioni, sono più efficaci e corretti del pensiero scientifico).

Uno dei tanti motivi è nella sfiducia sempre più acuta del cittadino nei confronti delle strutture sanitarie. Ogni giorno si sente parlare di degrado e incuria degli ospedali, gli appuntamenti per le visite specialistiche che si protraggono per mesi, senza curarsi in effetti del problema del paziente singolo. Non è pensabile dare un appuntamento a una persona gravemente malata a due tre mesi come spesso succede, (e ci si sente dire: "fai la visita privata a pagamento", questa viene effettuata in brevissimo tempo scoprendo che la si fa poi per mezzo della stessa struttura ospedaliera pubblica). Non si può considerare il bisogno di bambini, anziani, allo stesso modo in cui vengono trattati i pazienti nel pieno del loro vigore.

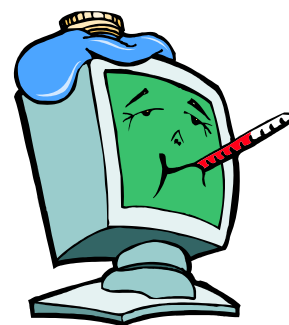
Non crediamo ci sia più un medico che prescriva le medicine "pro-kg, pro die" cioè in base all'età e al peso del paziente. La medicina allopatica ha fatto diventare il malato non un singolo individuo bisognoso di cure specifiche ma, un numero con una etichetta data dal nome della malattia che va trattato con il protocollo specifico. Così un paziente che subisce un infarto, al pronto soccorso ha delle medicine protocollate che non fanno caso al fatto che il paziente abbia la pressione bassa o alta ma semplicemente "INFARTO = PROTOCOLLO N° ....". Lo stesso dicasi per i tumori, e tutte le altre malattie. La scienza ultimamente ammette che per esempio il tumore è una malattia psicosomatica, cioè create dalla psiche (mente), ma la medicina allopatica non guarda la psiche ha semplicemente il protocollo per il tumore. E' differente un tumore al seno per una donna e un tumore alla prostata per un uomo ma, per la medicina allopatica no.... Il sistema di cura è sempre quello: chemioterapia e/o chirurgia..

Così facendo succede che il paziente già debilitato per conto suo, già impaurito dalla gravità della malattia in corso si affidi completamente nella mano dei medici che hanno semplicemente a disposizione una ulteriore cavia. In molti casi la chemioterapia ha guarito, in moltissimi ha stroncato la vita.

E così non sono neppure prese in considerazione ricerche e sperimentazioni fatte con successo da alcuni ricercatori (vedi Hammer o Di Bella), anzi costoro che trovano rimedi più naturali vengono dimessi addirittura dalla loro qualifica di medico. Quelli appena accennati sono solo alcuni tra i più evidenti motivi per cui la gente si allontana o ha sempre meno fiducia nella medicina allopatica.

Le Terapie Olistiche sono invece metodi di cura antichissimi e soprattutto dolci. Sono terapie che considerano l'ammalato nel suo essere intero e non a pezzi come la medicina allopatica. Nella terapia Olistica il paziente è considerato come; Corpo, Mente, Campo energetico e Spirito, e la malattia come uno squilibrio fra tutte queste parti.

Lo stress è alla base del 70% delle malattie del giorno d'oggi, e con un buon



ciclo di pranoterapia lo stress può essere superato. Si capisce perciò che solo con questa tecnica, buona parte delle problematiche vengono superate; questo perché si agisce a livello energetico senza utilizzo di farmaci o altro che curano il sintomo e danneggiano il resto. Infatti il pranoterapeuta non sostituisce il medico (con il quale noi vorremmo anzi collaborare) ma sostituisce buona parte dei medicinali senza alcuna controindicazione per il proprio corpo.

In questo caso parlo di pranoterapia in quanto presso la nostra Associazione è la forma di terapia olistica più utilizzata (anche se sappiamo che ci sono anche altre tecniche che funzionano ottimamente).

Abbiamo parlato di stress, però si sa che con la pranoterapia si curano tutte le problematiche delle persone e, con alcune specializzazioni si arriva a curare anche problematiche estetiche e psichiche.

La Pranoterapia è infatti riconosciuta in molti stati europei e siamo in attesa che anche in Italia si arrivi al riconoscimento di tale pratica curativa. Ormai sono tanti gli esempi che fanno preferire tecniche come la pranoterapia, anziché all'utilizzo di bisturi, medicine, o quant'altro condizioni l'essere umano a tal punto che molte malattie sono la conseguenza delle minacce mentali fatte al paziente.

C'è una ricerca fatta dal Dottor Hamer, ricercatore oncologo, in cui si illustra il percorso del tumore con le cure che la medicina tradizionale utilizza. Ma tutto questo è tenuto all'oscuro alla maggior parte della gente per semplice business.

Il Dottor Di Bella altro famoso oncologo, sta portando avanti una lotta per vedere riconosciuta la sua modalità di cura per il tumore che non comprende certo l'utilizzo di chemioterapia o altro, si sa perché lavora in Italia che con la sua cura molti (Non Tutti) casi sono stati risolti. E allora! Siccome con la chemioterapia non è che si hanno risultati eccellenti, anzi... quello che si chiede è la libertà di cura.

Per tutto ciò, e per tantissimi altri motivi che io (non medico, e non ricercatore scientifico) non conosco, vedo sempre più la gente avvicinarsi alle Terapie Olistiche, e a tutte quelle Terapie Naturali che dolcemente e senza ripercussioni avvicinano di più l'ammalato a quello che è: UN ESSERE UMANO e non un numero da utilizzare come cavia o altro. Non sentirete mai un pranoterapeuta che si vanta di tutti i successi avuti, al massimo lo sentirete dire: SE TU ESSERE UMANO (ammalato momentaneamente) LO VUOI, PUOI GUARIRE.

---

*Risposta a: **DELIRI DELLA MENTE DI Roby** da Monica Del Prete*

CARA Homo Sapiens,

con questa lettera vi faccio i miei complimenti, perché a mio parere negli ultimi tempi il notiziario è sempre più ricco ed interessante.

A proposito di questo sono rimasta colpita dall'articolo "Deliri della mente di Roby" (anno 2 N° 8 pag.11) e ho sentito il desiderio di tentare di rispondere alle sue domande, un pò sulla base dei miei pensieri e un pò sulla base delle mie esperienze, andrò per ordine.

- 1) purtroppo molti non sanno di che si tratta, ma non te lo domandano per non sembrare disinformati, altri fanno confusione con la fisioterapia, altri si lasciano condizionare da giudizi negativi.
- 2) Non saprei.
- 3) Forse nemmeno lui ha capito di che si tratta, ma visto che sei tu l'ex allieva non ha osato chiedere.
- 4) Questa è la conferma che non sa cos'è la pranoterapia.
- 5) Non so per quale motivo pensi di somigliare sempre di più ad un uomo, tuttavia non credo che con un uomo pranoterapeuta avrebbe avuto reazioni diverse.
- 6) Prova a cercare dentro di te cosa ti fa pensare di somigliare ad un uomo.
- 7) Non so.



- 8) Spesso mi sono chiesta anch'io perché i maghi hanno soldi e noi no.
- 9) Forse, ma io preferisco continuare per la nostra strada. Probabilmente come mi hanno già detto dei pessimisti, non arriverò mai e se non vorrò morire di fame, dovrò continuare a fare il mio attuale lavoro nonostante non mi soddisfi più di tanto. Ma non buttiamoci giù! Un giorno arriverà anche il nostro momento, per ora godiamo della soddisfazione morale di essere pranoterapeuti. Per quanto mi riguarda ho un marito che sta bene e che grazie alla pranoterapia non fuma più e ha dimenticato quei dolori che aveva prima di conoscermi.
- 10) Sì, ma non vorrei che gli altri pensassero la stessa cosa della nostra acqua pranata.
- 11) Forse dovresti pagargli il vestito nuovo.
- 12) Anche questa è un'esperienza che abbiamo in comune! Forse ci avevano scambiate per maghe o santoni ed accorgersi che non è proprio così li delude.
- 13) No.
- 14) No.
- 15) Probabilmente c'è di mezzo qualche interesse.
- 16) Abbiamo problemi di realizzazione.
- 17) Non sono stata in Olanda e non conosco nessun Olandese, tuttavia non credo che guariscano con più facilità.
- 18) Avranno capito che la pranoterapia è un metodo di cura affidabile.
- 19) Non sappiamo perché siamo nate qui, ma l'importante è essere felici.
- 20) Come risposta 19.
- 21) Essere felici non è una colpa.
- 22) Vorrei sbagliarmi, ma non mi meraviglierei se ti mettessero una di quelle camice bianche.
- 23) Sì.
- 24) Potrei essere d'accordo col tuo programma politico e forse ti voterei, ma non ho capito se te la sei presa col Berlusca, prendendone uno a caso, o se ti sta particolarmente antipatico. Riflettiamoci: tutti i politici mirano a mantenersi il ruolo, incuranti degli interessi degli italiani, perché fuori di lì non sono nessuno e verrebbero dimenticati in fretta, ma Berlusca era famoso prima e lo sarebbe anche fuori dalla politica; e allora perché c'è andato? Mi viene in mente una cosa, pensando ai risultati delle votazioni precedenti e sulla fedeltà che hanno alcune persone nei confronti dei soliti partiti. L'essere umano tende a non migliorarsi, perché per farlo deve affrontare dei cambiamenti che lo spaventano al punto che preferisce rimanere nella sua mediocrità piuttosto che affrontarli responsabilmente.

Spero di non essere stata noiosa nell'esprimere i miei pensieri e mi auguro che Roby sia contenta delle risposte.

Grazie e saluti a tutti. Monica Del Prete

## Le mie caratteristiche Daniela

Che al momento conosco: sono buona, sono cattiva, sono generosa, sono egoista, sono altruista, sono gelosa, sono possessiva, sono sincera e anche falsa, mi piacciono le fantasie sessuali e mi piace anche essere pudica a secondo dei momenti, tutto a secondo i momenti, sono maligna, sono pulita, sono timida, sono introversa, sono generosa, amo gli animali, meno le persone, amo Dio, ma non completamente perché al momento mi creo contraddizioni dando a queste caratteristiche un valore e un giudizio (pregi e difetti: questo è bene, questo è male), creandomi sensi di colpa. La realtà è che mi devo accettare con amore, senza sentirmi in colpa perché magari con gli altri non sono come vorrebbero che fossi: il loro giudizio dovrà essere ininfluenza.

Non devo reprimere le mie caratteristiche per il piacere degli altri perché creo conflitti interni che alla fine si manifestano con rabbia, stress, malattie, ecc..

Se ho sensazioni particolari che al momento giudico negative, le devo accettare serenamente perché io sono così! Solo se le accetto con amore, a livello interiore, queste non hanno bisogno di manifestarsi all'esterno con rabbia, odio o altro perché sono felice e non sono né buone né cattive, semplicemente sono me.

Quando sono in conflitto non sono equilibrata, mi comporto un giorno in un modo, un giorno in un altro



soffrendo perché sono sempre scontenta. Mi devo ascoltare di più. Vediamo di fare un'analisi di alcune mie caratteristiche che al momento ho scoperto attraverso i miei specchi umani: **GIUDIZIO**: quando sento giudicare altre mi provoca rabbia perché non sopporto che mi giudichino. Da risolvere con l'accettazione serena perché nessuno mi può fare del male con un banale giudizio, quella persona è solo diversa da me e se io non voglio rimango quella che sono e non mi crea nessun problema, anzi la ringrazio per avermi mostrato ciò di cui avevo bisogno.

**POSSESSO**: accettare la caratteristica presente in me e cercare, con l'aiuto dell'amore di Dio, di controllare le reazioni con la volontà.

**GELOSIA**: amica intima del possesso, brutta bestia se non accetti la caratteristica perché diventa un tarlo pericoloso per la salute; questa l'ho provata credo in tutte le sue sfaccettature e ringrazio Dio di avermi fatto fare questa esperienza veramente importante per me, credo che questa sia una delle prove più sentite al momento. Ho accettato la caratteristica entrando e vivendo il problema ascoltando la fede che è in me e anche la sofferenza che mi ha aiutato ad amarmi di più e a dirmi che non c'è proprio bisogno di soffrire tanto. Se poi la gelosia, che è una sensazione diventa tangibile prova d'inganno allora cambia e non è più gelosia, ma inganno e se accetterò ancora di stare con quella persona significa che non ho finito di imparare, di capire qualche altra cosa da lei, altrimenti finirà tutto in una bolla di sapone e non sentirò sofferenza a salutarla definitivamente.

**INGANNO**: dovrò lavorare con l'accettazione di questa sensazione presente in me, con serenità. Al momento vado su tutte le furie quando mi sento ingannata, chiudo il terzo occhio, la gola, il plesso solare, proprio non voglio vedere, sentire, parlare, niente! Questo è un problema! Credo che vada controllata la reazione di rabbia. Chiedo aiuto per questa mia caratteristica perché mi riesce difficile accettarla.

**PAZIENZA**: uno dei fulcri più importanti per arrivare lontano. La pazienza è saggezza. Molte volte è dura aspettare, è dura resistere alla tentazione di esplodere, credo che se avessi più pazienza avrei modo di capirmi ed ascoltarmi di più perché darei il tempo giusto agli eventi di manifestarsi per riflettere con calma alle prove da superare. Per arrivarci ci vuole sicuramente buona volontà e allenamento alla calma, saper dosare l'istinto parlandogli e dicendogli che " tutto va bene e che non si deve preoccupare per quello che accade perché tutto passa, è solo una questione di tempo e la miglior cosa è la calma e la pazienza". A queste parole tutto è facile...ma a fatti...la cosa importante è che il corpo, la mente e lo spirito devono essere sempre in conversazione "amorosa" senza farsi guerra ed irritarsi fra loro; quante volte diciamo che siamo arrabbiati con noi stessi! Devo invece capire che Dio mi ha fatto completa e non posso dividere la mia natura (corpo, mente, spirito) perché altrimenti sto male. I bambini sono veri e sinceri perché non sono ancora condizionati dagli adulti e il loro tutt'uno è attivo e felice; l'ego non è ancora fortificato al punto di sopprimere le proprie parti.

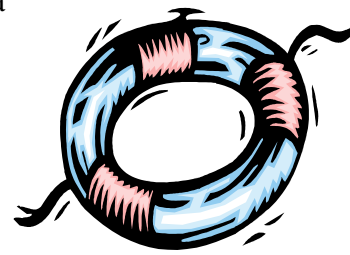
**SOPPORTAZIONE**: anche qui siamo a dei livelli disastrosi perché dovrò fare un lavoro da certosino per arrivare a comprendere appieno il suo significato nella pratica. Chiedo veramente aiuto per questo perché in alcuni casi vado fuori di testa, assecondo di chi ho davanti; non riesco a sopportare chi mi contraddice in certi miei pareri; ad esempio ci sono delle persone che dicono: vedrai che un giorno ti comporterai come me... vedrai che cambierai e sarai come noi... oppure secondo me sarebbe meglio comportarsi così e non come dici tu perché altrimenti io non ce la faccio a risolvere il problema... questi sono alcuni esempi di come gli altri vorrebbero che io fossi e mi fanno diventare idrofoba e mi ribello a queste "forzature". Vorrei proprio un consiglio in merito. Il sunto di tutte queste considerazioni è che le cose sulle quali devo lavorare sono: conoscermi profondamente e amarmi per come sono. Lo posso fare con la mia buona volontà e la fede in Dio, lui non mi abbandona mai! Credo che una cosa importante sia quella che quando ho risolto un mio problema non devo mai farmi coinvolgere dall'altra persona/specchio che al momento del congedo mi chiede aiuto oppure cerca di farmi sentire in colpa per la mia decisione facendo la vittima indifesa; devo essere me stessa e dirgli semplicemente che questo è un suo problema, non mio, io non lo posso aiutare. È molto difficile questo, specie quando siamo confusi e diamo i famosi "valori" alle nostre caratteristiche... questo è ancora da risolvere, ma con la buona volontà e la mia accettazione: sono anche stronza...

Chiedo aiuto al mio maestro che ha molta più conoscenza ed esperienza di me e lo ringrazio profondamente per i consigli che mi darà, senz'altro preziosi ed utili.



## *Il Mare di: Daniela Cassettari*

Sapere che c'è il mare è cosa da poco, ma il vederlo, è già di più. Il viverlo poi è grande! Cos'è quella forza che esprime con l'invogliarti a bagnare i tuoi piedi nel suo lambire dolcemente la sabbia adagiata? Cos'è quel suo dolce rumore di flutti appena mossi dalla brezza e dalla sua vita interna, che ti fa ricordare un lieve fruscio lontano, un cullare remoto, un abbraccio di forza tenera e ti rende fiero se ti arrendi ad esso? Cosa dire poi nei momenti di mareggiate, quando sembra che tutto voglia avvolgere e prendere in se? Quelle montagne d'acqua sbattute con forza contro qualsiasi ostacolo, dove prende quella vitalità? Quel rumore spumeggiante che incute timore, cosa ci vuole dire? Noi diciamo: guarda com'è arrabbiato il mare oggi! E lo guardiamo con un poco di paura e sgomento ci troviamo di fronte a qualcosa a cui dobbiamo arrenderci e aspettare che tutto ritorni tranquillo, lasciando alle spalle qualche "acciacco". Il mare... momenti di sogni, momenti di gioia, momenti di tristezza e solitudine, momenti di riflessione e lode, momenti di paura! Tutto accoglie, anche la sporcizia che il "grande uomo" getta incurante nella sua immensa vastità, e quando se la ritrova ridepositata sulle splendide spiagge, "lui, il saggio" si schifa e giudica quel mare più forte di lui. Che dire poi della vita che si muove nelle sue correnti o nei suoi fondi marini!



Gli occhi si perdono ad osservare incantati, il cuore loda quei momenti lucidi, sembra che pesci, alghe, crostacei, e mammiferi, siano ben protetti nelle sue acque..., ma l'uomo in quel momento ha anche studiato come prenderli, e se non ci riesce impreca e spara colpe a destra e a sinistra, la sua sfida è iniziata, e mentre corre sulle acque distese e fluttuanti con i suoi motori, magari godendosi il vento tra i capelli, e un tuffo in mare aperto nei momenti di sosta, ecco che un sacchetto di plastica affiora, una lattina, corde abbandonate, ma...che vuoi che sia! È così poco in confronto alla vastità del mare che posso buttare anche la mia! E così via liberato dal sacchetto ingombrante sulla bella barca! Quanti di noi facciamo questo? Se non è nel mare a casa propria o nei boschi? Bella la natura eh! Poi quando vediamo tornare a noi ciò che noi facciamo tutti i giorni, non ci piace... che bella forza il mare!

---

### **Non aprire quel cancello....di Maria Micheli**

Mi sono svegliata, ero sola, avevo tanto freddo e tutto intorno a me era immerso nelle tenebre.

Mi sono messa ad urlare ed a piangere; nessuna risposta.

Poi una voce mi ha detto: "Accendi il fuoco, la sua luce ed il suo calore ti basteranno".

Allora ho iniziato a raccogliere tutti i ramoscelli, fino a cercare ogni più piccola pagliuzza, ho acceso un grande falò – sgomento-le tenebre erano ancora più fitte, il freddo più intenso e la solitudine mi soffocava. Stavo per cadere nella disperazione quando, ai piedi di quell'enorme falò, ho visto una piccola margherita, piccola ma stupenda, i suoi petali bianche, come il latte, nel suo cuore pulsava l'oro del sole, il verde delle sue foglie era la speranza che brillava.

Persa in quell'immagine non mi sono resa conto che il piccolo fiore stava brillando di luce propria.

Piano, piano quella luce si è diffusa intorno. Dal suo chiarore "E' EMERSO IL MONDO"

I rumori che mi spaventavano nel buio, altro non erano che il canto del ruscello che portava le sue acque a valle, lo stormire delle fronde accarezzate da una live brezza, e il cinguettio degli uccelli.

Guardandomi intorno ho riconosciuto tu mio padre, tu mia madre.

Non vi ho più visto nel ruolo antico di genitori, ma uomo e donna.

Riconosciuto la vostra gioia, il vostro dolore, la voglia di vivere, e la paura di morire.

Ho visto la vita.

Ho riconosciuto te, figlia mia!

Ti ho visto donna, una donna che sta affrontando la gioia ed il dolore esattamente come quando, inciampando e cadendo, imparavi a camminare.

Ho riconosciuto te, sorella mia!

Ho visto la donna che ha, e sta, affrontando la vita, con un bagaglio di esperienze solo sue.

Ho riconosciuto te, amore mio.

Con la tua rabbia ed il tuo dolore, la tua voglia di vivere e la tua paura di morire.

Ho riconosciuto te, amico mio.

Che stavi urlando e piangendo perché il tuo falò non scaldava.

Ho teso le mie mai.

Di nuovo quella voce “Vedo che hai capito figlia mia” mi sono girata ed al mio fianco c’era lui.

Non ero mai stata da sola al buio ed al freddo.

Erano i miei occhi che, nell’affanno di cercare dei ramoscelli, non riuscivano a vedere la piccola margherita.

Ed ero io che, intenta a piangere ed urlare non riuscivo a vedere, mi sono chiesta dov’ero io quando tutti voi stavate cambiando?

Io ero lì, ma i miei occhi cercavano i ramoscelli, le mie grida mi impedivano di udire le vostre voci, che mi raccontavano la vita che stavate facendo; non eravate cambiati voi!

Con il cuore in gola mi sono di nuovo girata, ed il suo sorriso mi ha riscaldato.

Con le lacrime agli occhi ho ringraziato Dio della vita che mi ha dato, e delle occasioni che mi hanno portato a poter vedere.

Vedere cosa?

Semplicemente il mondo e la vita, la vita normale e stupenda nella sua semplicità. Amore! Era quello il fuoco da accendere.

Amore per tutto quello che è intorno a te, per tutti quelli che sono vicini a te.

Semplicemente amare la vita così com’è, senza cercare di cambiare chi non riesce a vedere.

Io ho voluto essere qui e ora, questo mi bastava! Accettare, e vivere, finalmente.

Ho smesso di combattere la vita, perché era solo combattere con me stessa.

La paura di star bene? Sì, era solo quello!

Dopo la seconda esperienza che ho fatto, del cancello della vita, ho sentito la necessità di mettere per iscritto quello che ho provato.

E l’ho fatto con queste righe.

È chiaro che questo è il risultato della mia esperienza, un’esperienza che proviene anche da anni di lavoro su me stessa.

Ognuno di noi riporta nella vita quello che è il risultato del proprio lavoro. Quel risultato condiviso nelle esperienze comuni mi ha aiutata ad essere quella che sono. Ed è per questo che vorrei ringraziare indistintamente ognuno di voi, perché ogni incontro, anche il più casuale, anche quello che può sembrare banale, ha tessuto la trama del ricamo della mia vita.

Quando sono entrata per la prima volta in accademia, l’ho fatto con mille riserve, anche se mi sentivo molto aperta e disponibile ho capito poi che non mi fidavo di nessuno, nemmeno di me stessa. Ma con il tempo, settimana dopo settimana, anno dopo anno, incontrare voi e vivere fra voi, mi ha aiutata a vivere nel mondo. Sì, a vivere nel mondo perché ho capito che fino a poco tempo fa vivevo solo nel mondo che io volevo vedere. Vivere nel mondo vuol dire vederlo per quello che è, ma quanti di noi lo fanno veramente?

Posso parlare solo per me, ma se anche una sola persona si riconosce in queste mie parole, sarà d’accordo con me nel dire che; la maggior parte dei nostri problemi sono il risultato di come noi vediamo e viviamo le varie situazioni.

Ho imparato a conoscervi, ad amarvi per come siete, a condividere con voi, nei gruppi di lavoro che si sono formati nel tempo, la mia vita con le sue esperienze, belle o brutte che fossero.

Ho imparato che se nella vita si procede guardandosi sempre alle spalle, prima o poi troviamo sicuramente un sasso che ci farà cadere, anche se alle spalle non c’è nessuno che ti spinge. Ho imparato a ridere, invece che a sorridere e forse ho imparato a vivere. Tutto quello che ho imparato l’ho riportato anche nella mia vita di tutti i giorni, una vita che ho visto trasformarsi senza fare altro che osservare, ascoltare e parlare serenamente, senza cercare di capire. Capire cosa se tutto quanto era così semplicemente come lo vedevo?

Voglio ringraziare Umberta, Daniela (ieri), Marica (oggi),

per essere sempre state disponibili anche solo per ascoltarmi. Voglio ringraziare Giuliana “a volte sai, un tuo sorriso è arrivato proprio quando ne avevo più bisogno” e anche se in quel momento non ne parlavo, o nessuno intorno a me sembrava vedere che in fondo ai miei occhi c’era un velo di tristezza, il tuo sguardo, un tuo gesto, o un tuo sorriso sono stati per me, la spinta ad andare avanti.



Fino ad ora non avevo mai trovato il modo di dirtelo.

Voglio ringraziare tutti gli insegnanti che ho conosciuto perché mi hanno mostrato più modi per capirmi meglio.

Voglio ringraziare Stefano per esserci sempre stato, ho capito che, soprattutto quando non lo sentivo vicino, quello era il momento in cui era più presente che mai. Grazie Stefano per quelle che noi chiamiamo “mazzate”, non sono mai state “mazzate”, ma solo una verità che in quel momento non volevo accettare e grazie anche per le cose che mi hai detto, i tuoi silenzi mi hanno fatto capire più di mille parole.

Voglio ringraziare chi mi è amico, chi mi conosce, chi non sa chi io sia e quelle persone a cui non sono molto simpatica. Voglio ringraziare anche tutti quelli che fanno parte della mia vita, ma probabilmente non sapranno mai niente perché non leggeranno mai queste righe.

Grazie alla vita. Grazie a Dio per avermi donato la vita.

Rubrica di Pranoterapia a cura: *di Stefano Stefanini*

## ***L'equilibrio e la pranoterapia.***

Una cosa molto importante in pranoterapia è comprendere il concetto di equilibrio, per gli aspetti che riguardano il paziente, per quelli che riguardano la terapia, ma principalmente per quanto riguarda il terapeuta.

Quando si parla di questo argomento, molti pensano, ad una situazione statica, ma la vita si basa sull'esistenza di un equilibrio dinamico, lo studio della biologia ci ha permesso di comprendere che la vita è sottoposta a due spinte contrapposte (creazione – distruzione) che devono annullarsi, perché se una prende il sopravvento sull'altra la vita lascia spazio alla morte perché l'equilibrio dinamico si è spezzato.

L'essere umano che si presenta dal terapeuta non è quindi in disequilibrio, ma ha trovato, dinamicamente, con la sua malattia una condizione di equilibrio.

Per il terapeuta, quindi, è indispensabile comprendere che la condizione che il paziente può raggiungere con il suo aiuto, è una condizione nuova, che il paziente può non desiderare o di cui può avere paura.

È molto importante che il pranoterapeuta rassicuri il paziente, dichiarando che il suo intervento è normalmente dolce e graduale e che non ci sono motivi di paura.

La terapia deve, per poter produrre un buon risultato, aiutare il paziente a trovare un nuovo equilibrio con dolcezza, per raggiungere questo scopo il pranoterapeuta ha uno strumento eccezionale ed indispensabile: L'ARMONIZZAZIONE.

Una delle componenti fondamentali dell'equilibrio è l'armonia, quindi la possibilità, come in un'orchestra, di accordare gli strumenti fra di loro può portare a dei risultati eccezionali, dal punto di vista terapeutico.

Con l'armonizzazione si raggiungono molti obiettivi, su vari piani:

- 1) Fisico:
  - a) Armonia nella funzione svolta dalle varie ghiandole endocrine.
  - b) Stimolazione del sistema immunitario.
  - c) Predisposizione al successivo trattamento specifico.
- 2) Psicologico:
  - a) Rilassamento.
  - b) Riduzione della paura del cambiamento.
- 3) Energetico:
  - a) Ripristino della funzionalità dei chakra principali.
  - b) Armonia del loro funzionamento come in un'orchestra.

L'armonizzazione diventa, quindi, uno strumento indispensabile per un buon lavoro terapeutico, deve essere fatta in modo sistematico su tutti i pazienti.

A questo punto è necessario, per il pranoterapeuta, un momento di riflessione, l'orchestra è diretta da un direttore



che deve guidare l'orchestra fino a raggiungere l'armonia, come può il direttore realizzare questo compito?

La risposta risulta scontata: essendo in armonia lui stesso.

Da qui la necessità per il pranoterapeuta di lavorare su se stesso per mantenersi in armonia energetica il più possibile.

È ovvio che l'essere umano-terapeuta non è perfetto, che la sua vita non è semplice, come oggi non è per nessuno, che non è esente da pregiudizi né da cattiverie; quindi il lavoro, che il terapeuta deve fare su se stesso, deve essere continuo.

Esiste, per fortuna, una grande alleata in questo sforzo, L'ARMONIZZAZIONE.

Armonizzare gli altri permette al terapeuta di mantenersi armonizzato.

## RISPOSTE SULLA PRANOTERAPIA

### Cosa può fare il pranoterapeuta in un caso di stress?

*Domanda di Giovanni.*

Caro Giovanni ti ringrazio per la tua domanda che mi fornisce l'occasione per sottolineare come lo stress sia oggi uno dei problemi più comuni, da solo od in abbinamento con altre patologie di cui molto spesso ne è la causa.

Dobbiamo renderci conto che lo stress produce un abbassamento del sistema immunitario e quindi di conseguenza, una maggior facilità ad ammalarsi.

Il pranoterapeuta ha due strumenti eccezionali, per aiutare il paziente a rilassarsi ed a ridurre lo stress, la SOFROLOGIA-PRANICA e L'ARMONIZZAZIONE.

Ma l'armonizzazione produce anche un effetto diretto sul sistema immunitario stimolandolo e rafforzandolo, in modo così efficiente che è rilevabile con le analisi già dopo poche terapie.

È ovvio, quindi che l'effetto della pranoterapia sulle patologie causate da stress è ottimo!

È necessario comunque fare un ciclo di terapie per avere degli effetti duraturi.

Spero di averti risposto in modo soddisfacente, un saluto Stefano.

### **Giulia Gobbo, 8 anni (ci ha inviato queste righe)**

**Homo Sapiens è la persona più importante perché ti fa imparare, sia a conoscere persone nuove, sia a guarire la gente dalla rabbia o dalle malattie. Che quindi capisci il significato del guarire.**

### I CORSI SI TERRANNO NELLE SEDI HOMO SAPIENS

VIAREGGIO: Via A. Volta, 77 tel. 058432180  
 PRATO: Via Valentini, 8/A tel. 058432180 - 03396617067  
 SAVONA: Via Paleocapa, 21/A int.9 tel. 019813111 - 03396617067  
 MILANO: Via Bellarmino, 21 tel. 02/8465286 - 03396617067  
 TREVIGLIO Via A.Crippa, 9 tel. 0363/303882

### ALTRE SEDI HOMO SAPIENS:

S. VINCENZO: Via Piave, 32/A (Li) tel. 0565703116  
 LIVORNO: Piazza XX Settembre tel. 0586881309  
 S.ANNA LUCCA: V.le Puccini Tv.11-134/E tel. 0583513229  
 ASTI: Vicolo Francesco Gino, 6 tel. 0141273808  
 SIENA: Viale Sardegna 37 int.17 tel. 0577247674  
 ROMA: Via Baldo degli Ubaldi, 171 tel. 069548088

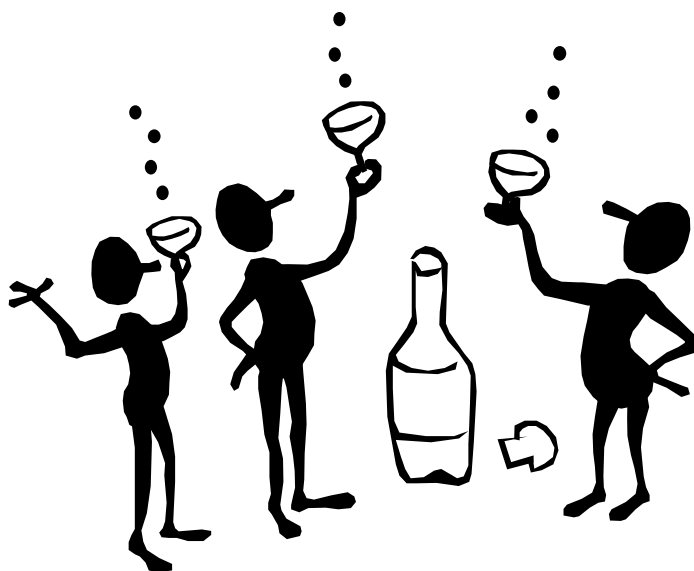
HOMO SAPIENS DO BRASIL SAN PAOLO

Al Dos Guaramomis1251 tel. 55/11/5430423 tel. 55/11/5439732 fax 55-

# CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

*IL GIORNO 14/7/2001 ALLE ORE 9.30 IN PRIMA CONVOCAZIONE  
ED IL GIORNO 14/7/2001 ALLE ORE 10.30 IN SECONDA CONVOCAZIONE  
CON IL SEGUENTE ORDINE DEL GIORNO*

- 1) PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE ATTIVITA' SVOLTA NELL'ANNO 2000*
- 2) CONSEGNA ATTESTATI AGLI OLOTERAPEUTI*
- 3) PROSPETTIVE FUTURE DELLA PROFESSIONE*
- 4) PROSPETTIVE FUTURE DELL'ASSOCIAZIONE*
- 5) VARIE ED EVENTUALI*



## **DIECI ANNI DI HOMO SAPIENS?**

**SI .....10 ANNI!!!!**

*PER L'OCCASIONE OLTRE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI PRESSO LA SEDE NAZIONALE DELLA HOMO SAPIENS IN VIAREGGIO VIA A. VOLTA 77 SI TERRA' NEL POMERIGGIO DELLA STESSA GIORNATA (14/7/2001) UNA FESTA APERTA A TUTTI COLORO CHE VOGLIONO FESTEGGIARE CON NOI IL DECENNALE DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE.*

*LA FESTA PREVEDE:*

*UN RINFRESCO OFFERTO DALLA PRESIDENZA  
ALCUNI INTERVENTI A TEMA LIBERO  
NON SI ESCLUDONO EVENTI A SORPRESA*

*DIECI ANNI VENGONO UNA VOLTA SOLA IN VIA VOLTA 77  
RICORDATEVI CHE QUINDI LA VOSTRA PRESENZA NON PUO' ESSERE RIMANDATA*